

“Transizione energetica e burocrazia: Bandiera italiana a rischio”

[giugno 21, 2023](#)



21 giugno 2023 -

“Costi contenuti, servizi regolari ed efficienti, una funzione essenziale al servizio dell’economia del Paese. Il mare è e resta la modalità di trasporto strategicamente più importante per l’Italia, ma sul futuro della flotta nazionale incombono gli extra costi legati alle normative per la transizione energetica e le problematiche quotidiane derivanti da una macchina burocratica che non trova riscontro negli altri Paesi europei.

E da questo discende il pericolo di una progressiva perdita di competitività della bandiera italiana e quindi di uno spostamento delle navi di armatori nazionali sotto bandiera di altri Stati, anche comunitari”.

È questo l’allarme lanciato da Stefano Messina, Presidente di Assarmatori, aprendo l’Annual Meeting 2023, che si è svolto al Grand Hotel Parco dei Principi di Roma. Il titolo dell’Assemblea è di per sé emblematico del rischio che il sistema Paese corre: “Al servizio dell’Italia”. Perché al servizio dell’Italia sono i gruppi armatoriali che assicurano funzioni sempre più strategiche per il sistema Paese, quali

l'approvvigionamento delle materie prime, dell'energia, dei passeggeri, i collegamenti con le isole. Stefano Messina si è rivolto direttamente al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, presente all'assemblea:

"Ammainare la bandiera italiana significa ammainare una parte importante dell'italianità del mondo, è una cessione di sovranità, significa mettere in discussione una parte consistente dell'occupazione marittima italiana, spostare all'estero centri decisionali dai quali dipendono gli approvvigionamenti, i servizi svolti oggi da aziende italiane".

"A breve – ha aggiunto Messina – il nostro Paese sarà chiamato a dare attuazione a quanto ci chiede la Commissione europea, ovvero estendere i benefici previsti dal nostro regime di aiuto anche alle attività esercitate su navi che battono bandiere europee. A quel punto, gli armatori potrebbero optare per altre bandiere, che garantiscono alle compagnie di navigazione una burocrazia semplice, intuitiva, moderna e digitalizzata, immediata nelle risposte e soprattutto improntata al pragmatismo".

Nella sua relazione il Presidente di Assarmatori ha fornito anche la ricetta per scongiurare questo rischio e far ritrovare competitività al tricolore:

"Un'opera di strutturale semplificazione non è più rinviabile – il monito di Messina – ed è attuabile a costo zero, mentre l'eccesso di burocrazia ha un costo, anche in termini di perdita di competitività. Il motto di questo Governo è 'non disturbare chi lavora' e per questo ci aspettiamo molto. Vogliamo preservare la bandiera italiana ma dobbiamo essere messi nelle migliori condizioni per competere in un settore, come quello dello shipping, che è per definizione internazionale".